



1° ottobre: il programma del convegno

Alla Sala degli Arazzi dell'Alberoni dalle ore 9. Perché questa iniziativa

Sabato 1° ottobre alla Sala degli Arazzi della Galleria Alberoni (via Emilia Pavese, 67 a Piacenza) l'Unione Giuristi Cattolici Italiani di Piacenza promuove il convegno *"Maschio e femmina li cred"*, secondo del ciclo *"Dio, la Natura, il Diritto"*, che ha debuttato nel settembre 2010.

Alle ore 9, dopo l'introduzione dell'avv. Livio Podrecca, presidente dei Giuristi cattolici di Piacenza, e il saluto delle autorità, il dott. Ettore Gotti Tedeschi, presidente dello IOR, interviene sul tema *"L'economia dell'amore umano"*. Ore 9.30: prima sessione, moderata dall'avv. Marco Sgroi, vice presidente UGCI Piacenza. Il prof. Francesco D'Agostino, docente dell'Università di Tor Vergata, presidente nazionale dei Giuristi cattolici e presidente emerito del Comitato nazionale di bioetica, propone la relazione *"Sessualità e amore umano: una prospettiva*

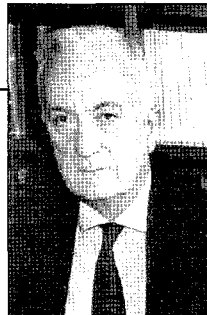
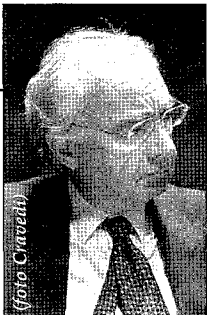
di filosofia del diritto". A seguire, intervento di Mauro Ronco, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino e docente dell'Università di Padova, su *"Orientamenti sessuali, discriminazione e omofobia: aspetti penalistici e libertà di pensiero e di opinione"*.

I lavori riprendono alle ore 11 con la seconda sessione moderata dall'avv. Gianguido Guidotti, presidente emerito UGCI Piacenza. Intervengono: Giuseppe Dalla Torre, rettore LUMSA, presidente tribunale Vaticano, su *"Sessualità e bene umano nel diritto canonico"*; padre José Granados, del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli studi sul matrimonio e sulla famiglia, su *"Amore, sessualità e matrimonio nella teologia del corpo del Beato Giovanni Paolo II"*.

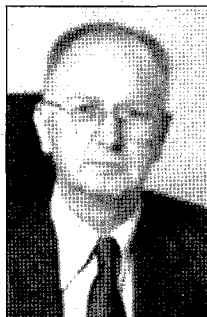
Alle ore 12.45 *"Storia di un evento editoriale"*: Costanza Miriano, *"Sposati e sii sottomessa"*, Editrice **Vallecchi**. Le con-

clusioni, al termine della mattinata, sono affidate all'avvocato Podrecca.

"Viviamo in una società dove, negando l'esistenza di valori assoluti, la politica e la legge sembrano doversi piegare ai desideri e finanche ai capricci di chiunque abbia la forza di pretenderlo, talora con violenza, alzando la voce e scendendo in piazza con striscioni e proclami - spiega l'avv. Podrecca, illustrando le ragioni del convegno - Nuovi diritti si affacciano all'orizzonte, stravolgendo le basi di una visione antropologica che ha radici profonde nella tradizione occidentale cristiana". A tema nel 2011 si è scelto di porre il corpo umano, che - prosegue il presidente dell'UGCI piacentina - *"il beato Giovanni Paolo II ha così mirabilmente e profondamente indagato nelle indimenticabili catechesi sull'amore umano, maschio e femmina, nella bellezza della loro complementarietà"*.



Dall'alto, in senso orario, il prof. Gotti Tedeschi, il prof. D'Agostino, l'avv. Ronco, padre Granados, il prof. Dalla Torre e l'avv. Podrecca.





L'autrice del libro-provocazione sui due sessi al seminario dei Giuristi Cattolici

Sposati e sii sottomessa

Il primo quotidiano a parlare di lei fu "Il Foglio". Camillo Langone la intervistò a tutta pagina a febbraio scorso, definendola "bellissima e bravissima", "Miss Umbria", "dono di Dio". Non stiamo parlando di una modella recentemente scoperta e già all'apice del successo, ma di una giornalista del Tg3, Costanza Miriano.

Il successo è dovuto al suo brillante "Sposati e sii sottomessa. Pratica estrema per donne senza paura" (Vallecchi), primo libro scritto dalla giornalista - moglie e mamma di quattro figli - già alla quinta ristampa e neo-vincitore dell'edizione 2011 del premio "Donna è vita", promosso dall'associazione Scienza & Vita di Pontremoli.

Il testo ha suscitato polemiche, reazioni indignate, principalmente dalle femministe più incallite che non hanno letto il libro, ma solo il titolo. L'autrice, stremata dalle continue incomprensioni del termine "sottomessa", ci tiene a continuare a precisare che il termine è tratto dalla lettera di San Paolo agli Efesini ("Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore" 5,22), e non significa che la donna deve essere schiava dell'uomo, tutt'altro. "Sottomettersi" significa "stare sotto" nel senso di essere fondamento, base, sostegno necessario perché la costruzione - cioè il matrimonio e la famiglia - non crolli.

Costanza Miriano sarà la madrina del convegno "Maschio e femmina li creò", promosso per sabato 1° ottobre alla Sala degli Arazzi della Galleria Alberoni dalla sezione piacentina dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani.

— Partiamo dal titolo del suo libro: "Sposati e sii sottomessa. Pratica estrema per donne senza paura". Più che pratica,

una provocazione estrema...

Ma io non volevo provocare! Il fatto è che, ormai, l'idea di parità tra uomo e donna intesa come uguaglianza è entrata nell'immaginario comune, e le questioni banali della maternità vengono considerate provocatorie ... Io ho voluto solo parlare della realtà, di cose normali che appartengono al patrimonio comune... evidentemente la maternità, il matrimonio e la famiglia non sono più considerate cose normali!

— Si aspettava così tanto successo? È stata addirittura invitata alle "Invasioni barbariche" di Daria Bignardi.

Non mi aspettavo assolutamente nessun tipo di successo né di reazione! Ero convinta che il libro l'avrebbero comprato mia mamma, mia zia e le mie amiche, oltretutto solo quelle a cui sono rivolte le lettere del libro! E invece, ho ricevuto tanta attenzione inaspettata.

— Quali recensioni le hanno fatto più piacere?

Senza dubbio quella di Lucretia Scaraffia: sulla prima pagina dell'Osservatore Romano, ha definito il mio libro "divertente manuale di evangelizzazione"! Per me è stato una specie di sogno. Insomma, quel commento mi ha fatto capire che sono riuscita ad accogliere l'invito del Papa a parlare alla gente usando un linguaggio un po' diverso, più accessibile a tutti.

Poi mi ha colpito molto anche la recensione su "Il Fatto Quotidiano", ha detto che le

idee di fondo del mio libro sono inattaccabili.

— Arriviamo allora a queste idee di fondo. Come fa a dire ad una ragazza d'oggi che ha studiato e vuole fare carriera di rinunciare a tutto questo per aderire alla sua vocazione

di moglie e madre, addirittura sottomettendosi al marito?

Di solito chi fa commenti di questo tipo ha letto solo il titolo del libro. Nel libro io non dico affatto che la donna deve rinunciare alla carriera per stare a casa coi figli. Ogni donna deve trovare la sua strada, secondo la sua specifica situazione, credendo in se stessa e nelle sue capacità. Il mondo del lavoro, se davvero vuole valorizzare le capacità di certe donne, deve cambiare, permettendo alla donna di armonizzare il lavoro con la famiglia.

— E una donna che si trova a non riuscire a reggere i ritmi lavorativi perché vede che la famiglia ne risente che fa? Rinuncia alle sue capacità e sta a casa a fare la mamma?

Se una donna ha delle capacità trova il modo di farle fruttare anche facendo la mamma e la moglie. Bisogna saper trovare la propria strada per esprimersi nella situazione in cui si è, rispettando però le priorità, cioè il marito e i figli. Le capacità intellettuali che una donna ha le può far fruttare in altri modi. E poi le donne devono capire che l'unica gratificazione non è nella carriera, anche perché lì si usano altri metodi di giudizio per valutarti ... Io, per esempio, da quando ho una famiglia non considero il lavoro una priorità, tuttavia ho voluto mantenere attivo il cervello scrivendo il libro!

— E perché dev'essere la donna a mettere in discussione le sue priorità e non l'uomo?

Perché le donne hanno inscritto in loro stesse il codice dell'accoglienza e della cura... è nella nostra natura, siamo più capaci dell'uomo in questo, è un nostro talento! L'uomo non ce la fa a star dietro a tutta una famiglia in ogni sfumatura, uomini e donne sono

"programmati" in modo diverso, ciascuno ha un ruolo naturale. L'uomo è più diretto all'obiettivo, la donna si preoccupa di più dei dettagli di contorno ... Insomma, siamo fatti per completarci!

— Oggi mancano modelli ve-

ri da seguire. C'è un modello di donna che rappresenta tutto quello che lei ha detto e che le ragazze d'oggi dovrebbero prendere come esempio?

Ovviamente Maria. Lei serviva tutto nel cuore, era docile e dolce, ma quando doveva dire qualcosa lo diceva, pensiamo alle Nozze di Cana! Ogni donna dovrebbe declinare i propri talenti e le proprie qualità avendo Lei come modello.

— Giovanni Sartori sul Corriere ha dichiarato che sulla terra siamo troppi e che bisogna contenere il numero di figli. Lei ne ha quattro, non si sente un po' in colpa?

Beh, ricordiamoci che Sartori aderisce ad un modello culturale fortemente anticattolico, non mi sorprende che denigri così l'uomo e la famiglia. Il figlio unico non credo sia una soluzione alla crisi attuale, casomai le famiglie numerose sono quelle che remano a favore di un risanamento dell'economia! Il problema è che non si riconosce più l'uomo come centro, non si riconosce più nessun principio di autorità. L'economia dovrebbe ripartire dalla famiglia, tenendo ben presente che i figli però oltre che farli bisogna educarli.

— Ha in progetto un nuovo libro?

Sì. Riesco a scriverlo negli stralci di tempo, cioè di notte! In questo libro vorrei indirizzarmi di più verso gli uomini, partendo dalla seconda parte della citazione della lettera di



San Paolo agli Efesini, da cui mi sono ispirata per il titolo del primo libro. La seconda parte della lettera è diretta ai mariti ("E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei", Efesini 5, 22, ndr). Purtroppo di uomini-eroi non ce ne sono molti in circolazione. Io vorrei poter esaltare il ruolo dell'uomo come di colui che è pronto a dare la vita per la donna. Insomma, noi ci sot-

tomettiamo, ma voi fate gli uomini e recuperate la vostra grandezza!

— Per concludere, qual è l'ingrediente segreto per un matrimonio che duri per sempre?

Essere sposati in tre ... e il terzo non è l'amante! Il terzo è Dio, l'ingrediente segreto che aiuta nei momenti duri e difficili che qualunque matrimonio comporta.

Laura Gotti Tedeschi



Sotto, Costanza Miriano con i quattro figli; a lato, un primo piano della giornalista perugina. A sinistra, la locandina del convegno promosso dall'UGCI di Piacenza.



Un marito, quattro figli e il "vizio" del buonumore

Ritratto semiserio di una giornalista di successo

(Igt) Costanza Miriano, giornalista perugina naturalizzata romana, oltre ad un grande fascino, porta benissimo con sé i suoi 40 anni, i quattro figli, Bernardo, Tommaso, e le gemelle Livia e Lavinia, e un dignitoso personale di 3 ore e 15" sulla maratona, sua grande passione.

Inoltre Costanza, nonostante il lavoro e la famiglia, riesce a mantenere vive tantissime vere relazioni, anche grazie alle compagnie telefoniche; sfrutta ogni minuto della giornata per incastrare le faccende varie, tra cui convincere le amiche a sposarsi. Dice il rosario mentre guida per andare al lavoro,

scrive gli articoli per il suo blog (www.costanzamiriano.wordpress.com), collabora ad *Avvenire* e al portale *La Bussola Quotidiana*, e approfitta delle ore notturne per andare a farsi una corsa e dedicarsi al nuovo libro, senza così togliere tempo alla famiglia.

Altri dettagli essenziali: va a messa tutti i giorni, perché - dice - "la messa è un'esigenza esistenziale", e ha un marito, Guido, di cui si dichiara irrimediabilmente innamorata, orgogliosamente sposata e felicemente sottomessa.

Un difetto però ce l'ha: è sempre, insopportabilmente, di buonumore.



UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI
Unione Locale di Piacenza

Dio, la Natura, il Diritto
Ciclo di convegni sul diritto naturale
Con il patrocinio di

**MASCHIO E FEMMINA
LI CREO'**

Piacenza, Via Emilia Piavesano, 67 - Sala degli Arazzi della Cattedrale Abbinata, 4° ottobre 2011, ore 9,00 - 13,00

Ettore Gotti Tedeschi
Filosofia
L'economia dell'amore umano

Francesco D'Agostino
Giurisprudenza
Sessualità e amore umano:
una prospettiva di filosofia del diritto

Mauro Ronco
Giurisprudenza
Orbitamenti sessuali,
discriminazione e gender-fair:
aspetti penalistici e libertà
di pensiero e di opinione

Paolo Cavara
Giurisprudenza
Sessualità e matrimonio
negli ordinamenti giuridici contemporanei

Padre José Granados
Teologia
Amore, sessualità e matrimonio
nella teologia del corpo
del Beato Giovanni Paolo II

Modulo del lavoro Costanza Miriano,
Autrice di *Sposati e sottomessa*, Ed. Vallecchi

Con il contributo di

www.dionisiura.diretto.it

Investigazione **Cultura & Società**

1° ottobre: il programma del convegno

Sposati e sottomessa

La qualità, quanto agli
e il "vizio" del buonumore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.